



Bologna, 24/02/2023

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN COMMISSIONE

PREMESSO CHE

- al fine di evitare lunghi tempi di attesa in condizioni non accettabili, la legge 142/2015 ha introdotto la possibilità - in caso di esaurimento dei posti nei centri di prima e seconda accoglienza - di inserire fin da subito i migranti richiedenti asilo in strutture temporanee (Centri di Accoglienza Straordinari) per il tempo strettamente necessario al trasferimento nei centri di primo o secondo livello;
- i Centri di Accoglienza Straordinaria sono strutture individuate dalla Prefettura attraverso appositi bandi di gara per l'affidamento di contratti pubblici, e gestite generalmente da cooperative ed associazioni di varia natura, ove i migranti dovrebbero essere inseriti eccezionalmente, in caso di saturazione del sistema principale sopradescritto, sentito l'Ente Locale competente per territorio;
- i Centri di Accoglienza Straordinaria hanno lo scopo non solo di garantire una momentanea accoglienza e servizi minimi, ma anche di fornire servizi alla persona più completi, comprensivi di mediazione culturale, assistenza sanitaria specifica, assistenza sociale e psicologica, orientamento al lavoro.

CONSIDERATO CHE

- lo scorso 11 febbraio è andato in onda sul TGR Emilia-Romagna un servizio sulle precarie condizioni di vita all'interno del Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS) di Via Mattei a Bologna;
- le immagini riprese con uno smartphone di proprietà della redazione prestato a un ospite del centro mostrano le pessime condizioni igienico-sanitarie della struttura: camerate sovraffollate e molto spesso prive di finestre, letti ammassati l'uno all'altro, pavimenti sporchi, presenza di scarafaggi e bagni pieni di muffa, incrostazioni e immondizia;

- nel succitato servizio del TGR viene ricordato che il Centro di via Mattei accoglie migranti che richiedono la protezione internazionale, ma anche chi ha un permesso di soggiorno e un'occupazione. In assenza di stabilità lavorativa (si tratta per lo più di contatti precari o a chiamata soprattutto nel settore della logistica), i ragazzi ospiti del centro non possono permettersi di affittare una casa e così rimangono spesso bloccati per anni in una struttura che dovrebbe essere di permanenza temporanea.

EVIDENZIATO CHE

- nelle settimane scorse circa venti migranti del CAS di Via Mattei hanno ricevuto una lettera dalla Prefettura di Bologna che impone loro di lasciare la struttura perché hanno superato la soglia di reddito di 5900 euro annui, che è l'ammontare dell'Assegno sociale. Lo scorso 4 febbraio il Coordinamento Migranti ha manifestato davanti a Palazzo D'Accursio per chiedere più tempo per consentire ai migranti espulsi dal Centro di trovare una soluzione alternativa e non finire in strada, con il rischio di perdere la residenza e di compromettere la richiesta di permesso di soggiorno;
- in un comunicato il Coordinamento Migranti ha scritto: "Sono passati anni ormai da quando i migranti del Mattei hanno iniziato una lotta per denunciarne le condizioni di invivibilità e richiederne l'immediata chiusura. La Prefettura di Bologna dovrebbe sapere bene quindi che quelli che restano nel centro non lo fanno perché gli piace e non serve a nulla dire che si stanno facendo rispettare le leggi. Sindaco e vicesindaca hanno inserito nel programma di mandato - e più volte lo hanno dichiarato pubblicamente - la chiusura del Cas e lo spostamento dei migranti all'interno del sistema di accoglienza in appartamento. Ma è evidente che con il nuovo governo nessun cambiamento è possibile".

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- se sia a conoscenza della situazione descritta in premessa e se sia in corso qualche forma di dialogo o collaborazione con la prefettura di Bologna sul tema dell'accoglienza in generale e sul Centro di Accoglienza Straordinaria di Via Mattei in particolare;
- se non ritenga opportuno sollecitare le autorità competenti ad adottare provvedimenti urgenti al fine di assicurare condizioni di vita e igienico-sanitarie dignitose all'interno del CAS di Bologna.

La Capogruppo

Silvia Zamboni



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni